

“Il denaro più caro Crescono i dubbi sugli investimenti”

La Provincia del 13 novembre 2022, parla Piero Dell'Oca titolare della associata Tecnofar e consigliere Api Lecco Sondrio.

LA PROVINCIA
DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022

9

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

«Il denaro più caro Crescono i dubbi sugli investimenti»

Finanza. Piero Dell'Oca, consigliere di Api Lecco-Sondrio «È un ulteriore fattore di incertezza nella gestione che sconta già l'aumento dell'energia e dei materiali»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Certo, fra le imprese c'è preoccupazione per l'effetto che gli aumenti dei tassi interbancari avranno sugli spread dei finanziamenti, ma ritengo che fra il percepire un rischio e toccarlo con mano ci sia molta differenza», afferma Piero Dell'Oca, consigliere di Api Lecco e Sondrio e vicepresidente di Confirete, cooperativa di garanzia del credito nata un anno fa per opera di AscomFidi Nord-Ovest e Confapifidi per potenziare il ruolo di assistenza alle pmi nel rapporto con le oltre 70 banche convenzionate.



Piero Dell'Oca
Consigliere Api

Aggiunta

Gli aumenti del costo del denaro peseranno sui bilanci delle aziende e andranno ad aggiungere peso al totale dei costi gravati dagli incrementi dell'energia, del gas, dei materiali e dei servizi per la produzione. «In queste ultime settimane - aggiunge Dell'Oca - ci sono arrivati segnali positivi sull'energia, ma ora le aziende stanno sospese fra decisioni da prendere, altre già prese e rinviate nell'attuazione e altre idee d'investimenti cancellate. Il mercato è frenato, si aspettano momenti

di maggiore tranquillità anche se per ora le previsioni per il 2023 sono molto poco chiare. L'aumento dei tassi in sé non è la prima preoccupazione, ma si somma a un quadro già pesante per le aziende».

Chi ha avviato investimenti non cambia rotta per il problema dei tassi, «ma per i mutui a tassi variabili la preoccupazione è alta se non si è pensato di fare un'assicurazione. La cosa importante - aggiunge Dell'Oca - è mettere mano alle previsioni finanziarie dell'azienda, considerando che la reazione del sistema bancario è quella di aumentare i costi, cosa che fa in automatico. Le aziende dovranno fare molta attenzione, ma dovranno farne anche le banche visto che gli investimenti stanno già calando».

Referente

In questo momento il suo messaggio alle aziende da vicepresidente di Confirete e da referente finanziario dell'associazione territoriale è quello di aggiungere, alla consulenza fiscale che già hanno, un'attenzione speciale alla parte finanziaria. «In economia ci sono cicli e variazioni, occorre attrezzarsi nel prendere le decisioni quando si

accendono mutui, prepararsi è utile a fronteggiare le oscillazioni dei costi. Farlo ora - aggiunge Dell'Oca - è un po' chiudere quando i buoi sono scappati, ma bisogna sapere che la funzione finanziaria in un'azienda è molto importante. Certo, le aziende hanno un commercialista che spesso fa da consulente finanziario, ma ricordo che parlare di fisco e parlare di finanza sono però due cose profondamente diverse. Sappiamo quanto sia scadente la cultura finanziaria in Italia a livello personale e aziendale, ma le aziende devono prendersene cura come fanno con la parte fiscale, di produzione, commerciale. Penso che questa consapevolezza stia aumentando, ma ora chi non ha provveduto a coperture è molto esposto sul breve termine e sta pagando di più».

Con le tante coperture a garanzia di Stato le richieste di finanziamento attraverso i consorzi fidi segnano il passo «ma ci sarà un risveglio - conclude Dell'Oca - perché quando c'è un rallentamento dell'economia anche le banche si fanno più attente nel dare garanzie. Ora il sistema è in grado di finanziare le aziende in buona parte grazie a diverse misure di garanzie pubbliche, ma prossimamente aziende e banche torneranno a contare sulle garanzie dei consorzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aumento dei tassi rende più complicate le decisioni di investimento

In consulente

«In questa fase è importante avere un piano finanziario»

«Il consiglio che sto dando alle imprese in questo periodo è, più che mai, quello di darsi una rotta il più possibile strutturata in senso finanziario».

Paolo Fusaro consulente finanziario del credito per Italfinance Group e consulente finanziario anche di imprese lariane dice in sostanza che le pmi devono pensare a un business plan che ipotizzi l'impatto del rialzo dei tassi d'interesse sulla vita aziendale. «Quindi bene avviare nuovi finanziamenti - sottolinea ma con un piano per far fronte a un aumento dei tassi». Fusaro aggiunge che difficilmente oggi si fissano tassi di lunga durata e che si sta attraversando un periodo particolare, con una forbice di tassi più ampia, col tassi fissi che vanno a morire. E, comunque, «i prezzi dei finanziamenti

alle imprese si stanno alzando moltissimo. Non c'è contrazione creditizia, ma la prima cosa che faccio di fronte alla richiesta di finanziamento da parte di un cliente è quello di considerare un'ipotesi responsabile. Se propongo a un'azienda un finanziamento chirografario al 5-6% - aggiunge Fusaro - devo anche farle capire che dovrà remunerare quel costo con l'attività d'impresa. L'impresa deve prendere atto di quanta marginalità ha e se questa è sostenibile in funzione di nuovi costi. Va da sé che personalmente scoraggio aziende con bassa marginalità a prendere finanziamenti costosi. In un recente caso c'era sul tavolo un finanziamento a una pmi al tasso del 7,5%, abbiamo ragionato con l'imprenditore e abbiamo fatto un'altra scelta».

Sui tassi sono in campo due mondi diversi: le aziende che devono fare i conti con la loro marginalità e chi deve comprare casa, che, suggerisce Fusaro, di questi tempi deve fare molta attenzione alla durata del mutuo, ad abbassare nei limiti del possibile la parte del finanziamento, a coprirsi con un'assicurazione e a tenere monitorato il mercato per valutare eventuali surroghe più convenienti, oltre che chiarire bene con la banca la possibilità di eventuali valutazioni di rimborso parziale anticipato. «Un intervento dello Stato - conclude Fusaro - potrebbe aiutare parecchio se il costo degli interessi dovesse andare fuori controllo. Il sistema va tutelato e ricordo che il ruolo di Mediocredito Centrale per le aziende è sempre presente, forte ed efficiente. Comunque, a differenza del 2008, il sistema creditizio non si sta fermando, ma di certo una coppia che si sposa ora fa un mutuo caro».

M.DEI

[Download](#)

“Energia, le scelte green ci penalizzano”

La Provincia del 12 novembre 2022, l'intervento di Andrea Beri dell'associata Ita Spa nel convegno “Bilanci d'acciaio”.

«Energia, le scelte green ci penalizzano»

La situazione. Beri: «L'Italia ha subito i problemi innescati dalla transizione ecologica. Ora è arrivato il conto»
«Condividiamo la linea verde. Ma se il cambiamento è solo sulle spalle delle imprese, con l'estero non ci sarà gara»

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

«I rincari dei beni energetici impattano in modo pesante, soprattutto perché anche la transizione tecnologica aveva portato determinati tipi di trattamenti termici con il passaggio dal bruciatore a gas all'induzione. Laddove mancavano determinate coperture, con i prezzi dei contratti di fornitura non modificabili, è stato necessario ragionare sulla possibilità di fermare la produzione, piuttosto che lavorare in perdita. Il problema energetico, comunque, in Italia era noto da anni, ma si è deciso di non affrontare la questione e anzi di subirla. E quest'anno è arrivato il momento in cui ci è stato presentato il conto».

È amara la considerazione che Andrea Beri, amministratore delegato di Ita, ha espresso, in occasione dell'evento "Bilanci d'Acciaio" ospitato dalla Camera di Commercio, sul tema che ha messo in difficoltà l'intera industria nazionale (e non solo, ovviamente).

Le "date limite"

«Siamo in un settore nel quale sono state stabilite alcune date limite - osserva - penso al 2030 per l'acciaio verde: una indicazione che possiamo condividere, ma se solo l'Italia

in Europa deve affrontare questo tipo di cambiamento, si carica tutto sulle spalle delle imprese. Ed è chiaro che ciò non è sostenibile».

Il danno e la beffa

Del resto, non sempre green vuol dire economico e questo, aggiunge Beri, è un problema, perché «rischia di vanificare tutti gli sforzi che si fanno in termini di investimenti anche in ambito tecnologico. Fino a quando le aziende che, come noi, si impegnano per portare avanti progetti sostenibili ma non viene tutelato nei confronti degli altri Paesi, e penso alla Turchia, agli Emirati e alla Corea, non ci sarà gara. Purtroppo, però, mentre il lamento silenzioso del nostro settore si fa sempre più pesante, la Commissione europea non ascolta queste istanze con la dovuta attenzione. Quando i clienti basano i loro acquisti anche su valutazioni "green", siamo avvantaggiati; ma oggi il mercato ti dice che oltre ad essere sostenibile devi anche essere economico e questa condizione non esiste».

«Io comunque resto abbastanza ottimista per il futuro chiosa - anche perché abbiamo indicazioni di ripresa importante, dal 2023, per il settore automotive, oltre che sulle infrastrutture legate al Pnrr».

Edoardo Zanardelli, vicedirettore della business unit specialties di Calceotto evidenzia come la sostenibilità faccia parte delle stesse linee guida indicate dal fondatore del gruppo Feralpi. «È uno dei temi più sentiti - afferma - ed è destinato ad essere un driver fondamentale, oltre che parte integrante, per tutti i nostri progetti di sviluppo. Inoltre, il supporto che le banche daranno alle tematiche Esg garantirà un booster notevole nei prossimi anni».

Gli indicatori

Lo snodo cruciale, però, è costituito dalla consapevolezza di dove si è e quali sono gli obiettivi che si intende raggiungere.

«Servono indicatori misurabili anche in termini di consumo e utilizzo, su parametri prima non considerati - avverte Zanardelli - perché se vogliamo migliorarci dobbiamo essere in grado di misurarci. Come gruppo ci siamo concentrati su una riduzione delle emissioni di CO2 equivalente, che dal 2018 al 2021 sono state abbattute del 18%. Importante anche l'azione su riciclo, inteso come zero generazione di rifiuti: siamo al 93,4% in termini di riutilizzo e il nostro obiettivo è arrivare al 100%».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Brunelli, Giordano Colombo, Pietro Vargiu, Edoardo Zanardelli, Andrea Beri e Diego Minozio



L'evento "Bilanci d'Acciaio" è stato ospitato dalla Camera di Commercio MENECAZZO

Il settore resta forte Nonostante la crisi della guerra ucraina

Tassi di interesse, pagamenti, effetti sulle imprese italiane della guerra in Ucraina e digitalizzazione. L'attenzione alla platea che ha partecipato alla tappa lechese di "Bilanci d'Acciaio" è stata guidata anche su questi temi grazie alla presenza di esperti in diversi settori che hanno af-

fiancato gli imprenditori seduti al tavolo e gli esperti di Siderweb.

«Dal punto di vista dell'assicurazione dei crediti, lavoriamo sul medio termine, a 6-12 mesi - ha esordito Pietro Vargiu, Region Commercial Director Mediterraneo & Africa di Coface - Credo che il

fieno messo in cascina dalle aziende della filiera dell'acciaio nel 2021 stia molto aiutando ad affrontare la crescita del costo del denaro. Non credo che l'aumento di 1-2 punti dei tassi di interesse avrà un impatto devastante sulle imprese».

«Lasciando perdere il 2021 che è stato eccezionale - ha proseguito - credo che le aziende con una struttura solida non saranno messe in grande difficoltà. È chiaro però che la riflessione che facciamo è quella di tornare ai fondamentali finanziari».

Quindi si è concentrato sulle conseguenze del conflitto in Ucraina. «Anche prima della

guerra l'interscambio con Russia e Ucraina non era particolarmente dinamico: erano già mercati difficili. Qualche mancato pagamento si è verificato, tra embargo e aziende distrutte, o comunque ferme. Sulle imprese italiane, in ogni caso, di impatti pesanti non ce ne sono stati».

Francesco Brunelli, presidente di Regesta, società di consulenza informatica, ha invece evidenziato che negli ultimi anni «c'è stata una serie di incentivi agli investimenti nel digitale, accompagnata da una maggiore sensibilità sul tema. Sono anni di grandi investimenti, che non vedono un rallentamento, ma anzi

un'accelerazione». Tutto bene, dunque? Non proprio: «C'è un solo vincolo alla crescita - ha avvertito - manca il capitale umano, sia per noi fornitori che per le aziende che devono attuare i progetti, che in alcuni casi devono anche essere abbandonati o rimandati. I nostri interventi riguardano tutti gli ambiti aziendali, anche quello della sostenibilità, una necessità emersa chiaramente e che fa risparmiare con l'efficientamento dei processi».

Giordano Colombo, responsabile del centro imprese Bergamo DT Lombardia Ovest Bper Banca, dopo aver chiarito che «gli investimenti

aziendali potrebbero calare in alcuni ambiti ma non in digitalizzazione, Esg e nei settori legati al Pnrr», ha spiegato che la banca sta ragionando molto sul circolante. Abbiamo dovuto rivedere gli accordati di breve termine; abbiamo poi messo a disposizione un nuovo prodotto, denominato "Caro energia", cioè un prestito chirografario a 24 mesi per coprire i costi delle maggiori bollette in circolo».

In ogni caso, «la qualità del credito è molto buona: siamo su livelli fisiologici anche nella nostra zona, ma c'è grande attenzione su cosa potrà accadere nella seconda parte del 2023». **C.Do.**

«Servono alleanze tra clienti e fornitori Le sfide di questi anni si vincono insieme»

«Il settore italiano dell'acciaio ha bisogno di ragionamenti di filiera, di alleanze collaborative tra clienti e fornitori, nella consapevolezza che solo insieme sia possibile affrontare le sfide dei nostri giorni. Sfide che si sono ingigantite in questa seconda parte dell'anno: caro energia, inflazione, difficoltà di approvvigionamento di materie prime».

È con queste parole che l'amministratore delegato di

Siderweb, Paolo Morandi, ha ribadito, in occasione dell'evento su Bilanci d'Acciaio, una delle principali priorità per il comparto. «Se il 2021 - ha aggiunto - ha visto l'acciaio segnare risultati molto positivi, non dobbiamo dimenticare che sarà un anno pressoché irripetibile».

Il vicepresidente della Camera di Commercio, Lorenzo Riva, ha invece voluto evidenziare l'importanza dell'appuntamento che, a cadenza

annuale, permette di fare il punto sulle condizioni di salute del settore, con focus sulle trafile: «È un'occasione preziosa per confrontarsi sulle prospettive di un comparto importante per il nostro territorio come quello delle trafile, e più in generale del metalmeccanico, soprattutto in un momento particolare come quello che stiamo vivendo. Certamente la situazione contingente ha ripercussioni dirette e immediate sull'intero



Paolo Morandi

comparto. La crescita esponenziale dei costi di energia elettrica, gas e materie prime, queste ultime sempre più faticosamente reperibili nelle quantità e nei tempi utili ai ritmi di produzione, pesano sulle nostre aziende. Occasioni di confronto come quella proposta da Siderweb costituiscono momenti importanti per riflettere e ragionare in anticipo sulle sfide che il metalmeccanico sarà chiamato ad affrontare permettendo a tutti di fare sistema e agire in maniera coordinata per cogliere al meglio le opportunità di sviluppo».

Dal canto suo, il presidente dell'ente camerale, Marco Galimberti, ha voluto rimarcare che «il metalmeccanico è un

fiorire all'occhiello dell'economia lariana», e i numeri lo dimostrano: 4.200 imprese (oltre il 6% del totale), 50.000 addetti (un sesto di tutti quelli lariani); un export di 3,35 miliardi di euro nel primo semestre 2022, oltre metà delle esportazioni totali.

«È in atto un processo di progressiva concentrazione del settore - ha affermato - il numero delle imprese è in calo (-350 negli ultimi 6 anni e mezzo, ndr), ma aumentano gli addetti (3.300 in più, di cui ben 800 negli ultimi 12 mesi, ndr). Le nostre aziende metalmeccaniche hanno le spalle sempre più larghe, e questo le aiuta a competere con successo nei mercati internazionali». **C.Do.**

Mercato acciaio Decisivo il traino delle trafileria

La Provincia dell'11 novembre 2022, convegno "Bilanci d'acciaio" a cui ha partecipato come relatore Andrea Beri di Ita SpA e consigliere Api Lecco Sondrio.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Mercato acciaio Decisivo il traino delle trafilerie

L'analisi. Cancellato l'anno nero del Covid, ora si riparte. Il primo semestre 2022 tiene sul 2021, cresce la vergella

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

Le tensioni, nel settore dell'acciaio, si sentono molto: anche ieri, il folto pubblico di operatori, imprenditori e addetti ai lavori che ha partecipato all'edizione 2022 di Bilanci d'Acciaio, si è avvicinato all'evento con aspettative importanti, auspicando di ricevere dalla lettura della situazione del comparto da parte degli esperti di Siderweb indicazioni di rilievo.

Ecosì è stato, grazie all'analisi svolta sui bilanci di oltre 5.000 imprese dell'acciaio, dalla produzione all'utilizzo, per fotografare la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della filiera. La tappa lecchese, come sempre, è stata incentrata sul comparto della trafilettura, con un evento ad hoc promosso da Siderweb in collaborazione con la Camera di Commercio di Como-Lecco.

Il focus

Il focus, incentrato sull'andamento dello scorso anno, ha permesso di rilevare - al netto delle pesanti criticità che sono emerse nel corso del 2022 - un significativo miglioramento dopo la perdita di terreno subita nel 2020 causa pandemia. In particolare, nel 2021 la redditività operativa complessiva delle trafilettorie di acciaio ha fatto registrare valori in crescita, con un ruolo determinante giocato dal-

la marginalità.

Una crescita risultata superiore nelle trafilettorie rispetto al resto del comparto della produzione dell'acciaio: il settore è tornato a una situazione molto migliore rispetto a prima della pandemia, con un'efficienza finanziaria analoga al 2019, che è però maturata in condizioni particolari e irripetibili come quelle del 2021 (deciso recupero della domanda dopo il crollo del 2020, prezzi a livelli record, inflazione stabile, tassi molto bassi). In questo secondo semestre d'anno, inoltre, la domanda è in rallentamento.

In base a quanto rilevato dagli esperti dell'Ufficio studi della comunità dell'acciaio, lo scorso anno la filiera siderurgica della provincia di Lecco ha fatturato 3,22 miliardi di euro, in aumento del 66,2% rispetto al 2020. Il risultato netto lo scorso anno è stato di 149 milioni di euro, contro i 40,2 milioni del 2020.

Numeri che però, in particolare a causa degli elementi che sono subentrati quest'anno, non potranno essere eguagliati facilmente nei prossimi anni, considerando anche che l'attuale congiuntura sta intaccando margini e redditività e che nel prossimo biennio è atteso un rallentamento della domanda di acciaio.

Entrando nel dettaglio delle trafilettorie, il 2021 ha fatto registrare una sostanziale riduzione del rischio sia operativo che fi-

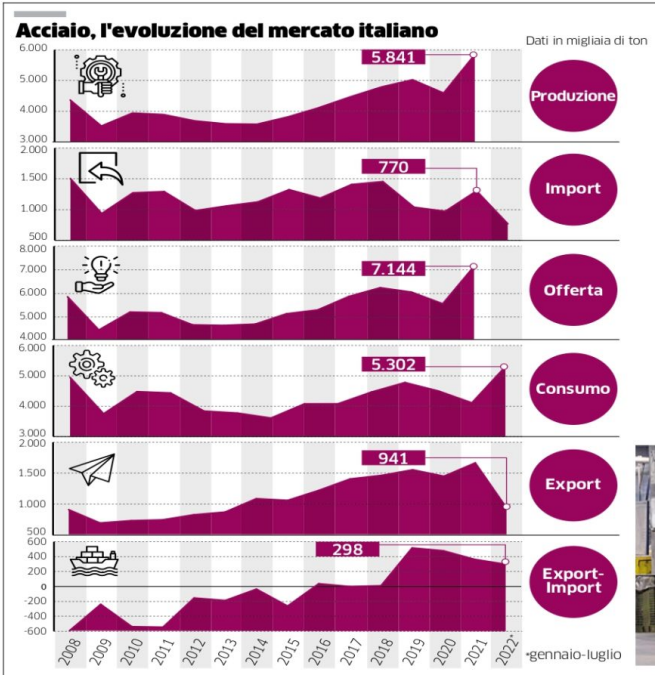
nanziario. Le 84 trafilettorie analizzate nell'ambito di Bilanci d'Acciaio hanno generato, insieme, un fatturato di 3,11 miliardi di euro (+54% sul 2020). In deciso aumento anche il capitale investito, salito del 24% a 3,011 miliardi di euro. Tassi di sviluppo significativi, che si sono riflessi in un miglioramento complessivo della redditività.

La redditività

«La redditività operativa complessiva è pari al 7%. È aumentata in modo modesto rispetto al 2020, quando era stata del 2%, ed è molto più alta anche rispetto a inizio triennio 2019-21. Una crescita - ha commentato Claudio Teodori, docente dell'Università di Brescia che collabora allo studio Bilanci d'Acciaio - determinata dal miglioramento della marginalità, quindi della redditività sulle vendite».

Una ripresa importante è stata quella evidenziata dalla vergella. «Anche quest'anno, l'Italia resta esportatore netto di vergella», ha spiegato nella sua analisi Stefano Ferrari, responsabile dell'Ufficio Studi Siderweb. Tra gennaio e luglio 2022, l'import di vergella in Italia è stato di 770 mila tonnellate; l'anno potrebbe, quindi, chiudersi in linea con il 2021 (1,3 milioni di tonnellate). L'export è stato di 941 mila tonnellate (1,66 milioni nel 2021).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Claudio Teodori e Stefano Ferrari. A destra, Paolo Morandi, ad Siderweb

Quattromila imprese lariane e cinquantamila assunti

Le cifre

I numeri di un settore che vale da solo il 17% dell'economia del territorio

In occasione dell'evento "Bilanci d'Acciaio", andato in scena ieri alla Casa dell'Economia, la Camera di Commercio ha voluto realizzare un'analisi interamente dedicata alle imprese me-

talmeccaniche lariane.

Allo scorso 30 giugno, le aziende attive in questo comparto, nelle province di Lecco e Como, erano circa 4.200, equamente suddivise tra i due territori (rispettivamente 2.110 e 2.088), pari a circa il 6,3% del totale lariano, con incidenza evidentemente maggiore per il Lecchese (9,1%), dato che lo colloca al primo posto a livello nazionale. Como, con il 4,8%, è 23a in

Italia e 9a in regione.

Sopra la media regionale (pari al 5,4%) troviamo anche Brescia (7,7%), Varese (6,3%), Bergamo (6,3%) e Monza Brianza (5,9%), tutti territori nella top ten italiana.

Guardando invece agli aspetti occupazionali, gli addetti - sempre alla fine del primo semestre 2022 - erano oltre 50 mila su un totale di circa 290 mila a livello lariano, con un peso del settore pa-



Siderurgia in ripresa

ri al 17,3%. La forte connotazione metalmeccanica del territorio lecchese si riscontra anche in questi numeri: se a Como il settore occupa circa 18.800 persone (10,3%), a Lecco si arriva quasi al doppio (31.300, 29%). Anche in questo caso, la provincia lecchese si colloca al primo posto in Italia (Como è decima in Lombardia e 46a a livello nazionale).

Tra l'inizio del 2016 e la prima metà del 2022, l'area lariana ha visto diminuire il numero delle proprie aziende metalmeccaniche di 346 unità, e il peso rispetto al totale è sceso dal 6,8% al 6,3% (-7,6%). Como ha perso 124 unità attive (-5,6%). Lecco, nonostante

abbia confermato la propria leadership nel settore, ha registrato una diminuzione di 222 imprese attive (-9,5%).

Guardando invece il trend del primo semestre 2022 rispetto a quello precedente, dalla fine del 2021 si sono perse 15 aziende, quasi tutte (13) nel Lecchese.

L'analoga analisi riguardo il personale ha evidenziato una crescita di addetti di 3.300 unità nei 6 anni e mezzo considerati. Anche in questo caso, la parte del leone la fa Lecco, con +3.100 unità (+11,1%). L'incremento si è registrato anche nei primi 6 mesi del 2022: Lecco +734 (+2,4%), Como +96 unità (+0,5%), C.Do.

Il dettaglio

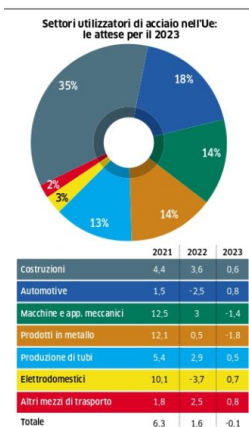
Trafilatura a freddo
Di nuovo ai livelli del 2015

Il focus ha riguardato anche il livello di attività del comparto della trafilatura a freddo, che nel periodo 2016-19 ha visto una crescita cumulata dell'11%. Dopo il calo del 2020, in cui si è tornati ai livelli del 2015, lo scorso anno ha visto una forte ripresa, con

un picco a novembre. «Tra gennaio e agosto 2022 si è registrata una crescita del 10% sul 2021. Se si considera però solo l'intervallo giugno-agosto, si nota un calo del 5% - ha spiegato Stefano Ferrari, Ufficio studi Siderweb - che potrebbe

peggiore ancora. In questa seconda parte d'anno, infatti, ci si sta confrontando con il picco del novembre 2021 e con un deciso rallentamento della domanda. È probabile che a fine anno resti ben poco di quel +10%».

Il comparto della trafilatura, però, sta avendo performance migliori rispetto a quello tedesco e francese. Tra gennaio e agosto, la Francia ha fatto segnare un rallentamento del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, la Germania del 4,4%. C.Doz.



Withub



Gli ospiti della tavola rotonda. Da sinistra, Giordano Colombo, Francesco Brunelli, Pietro Vargiu, Edoardo Zanardelli, Andrea Beri e il direttore de La Provincia Diego Minonzio

Caro energia, digitale e credito «Opportunità e incognite del settore»

Commenti. L'automotive il grande assente del 2022, ma tengono telecomunicazioni ed edilizia. L'incremento dei tassi non cala, la riorganizzazione dei turni è il segreto contro il boom bollette

L'impatto del caro energia sulle aziende dell'acciaio e il modo in cui queste hanno reagito, ma anche il ruolo della digitalizzazione e degli istituti di credito e le difficoltà finanziarie delle imprese. Di questo - e di molto altro - si è parlato in occasione della tavola rotonda, moderata dal direttore de La Provincia Diego Minonzio, che ha caratterizzato la seconda parte dell'evento, e alla quale hanno partecipato relatori che hanno portato alla discussione il contributo dettato dal loro diverso osservatorio.

La salute del settore
«Le condizioni di salute della trafilatura - ha esordito Andrea Beri, amministratore delegato di Ita - dipendono molto dal

mercato di riferimento, perché ci sono settori che dopo la pandemia hanno iniziato a spingere in modo vigoroso e non si sono ancora fermati. Penso alle telecomunicazioni, che hanno una visione a lungo termine con progetti fino al 2028, ma anche alle costruzioni, incentivate dalle agevolazioni messe in campo durante la pandemia. L'automotive è stato invece il grande assente del 2022, caratterizzato dalla rivoluzione legata all'alimentazione ibrida o elettrica, ma ci sono segnali di ripresa per il 2023. Nel complesso la situazione è in divenire, ma è caratterizzata dalla paura con cui oggi si ragiona sui futuri costi di produzione. La profonda incertezza che riguarda soprattutto i beni energetici e i costi difficili nell'andare ad acquistare ma anche a

endere, per il timore di non coprire i costi. Le prospettive non sono grigie: usciamo da due anni in cui c'è stato anche chi è andato molto bene, però sarà necessario un riposizionamento in termini di volume e prezzo».

Fenomeno imprevedibile
Aprendere la parola dopo di lui è stato Edoardo Zanardelli, vicedirettore business unit del Calotto. «La forte volatilità della fine del 2021 è diventata quest'anno un fenomeno di portata imprevedibile. Eravamo abituati a un livello medio dell'energia sui 60 euro per Mwh, ma siamo arrivati a picchi orari di 870 per poi ridiscendere attorno ai 100 ma risalire a novembre fino a 270. È stato necessario mettere in campo comportamenti, flessibilità e velocità di adattamento. Ab-

biamo messo a fattor comune le esperienze del personale del Gruppo Feralpi, trovando i parametri per limitare i danni della nuova situazione attraverso il costante monitoraggio degli elementi fondamentali che impattano sul prezzo. Quindi abbiamo riorganizzato la struttura produttiva, processi e turnistica. In questo senso dobbiamo rivolgere un grande ringraziamento ai nostri collaboratori, per il grande spirito di collaborazione e adattamento, lavorando di più nei weekend ci hanno consentito di superare i momenti più difficili mantenendo la continuità di produzione e fornitura ai clienti. È necessario intensificare la collaborazione di sistema su tutta la filiera, ma anche i clienti sono stati molto bravi ad adattarsi a questo cambio cultura e a condividere strategie per

minimizzare i rischi, segno di un sistema maturo».

I tassi
Un intervento sui tassi è stato affidato a Giordano Colombo, Responsabile Centro Imprese Bergamo della direzione territoriale Lombardia Ovest di Bper Banca, il quale ha fatto il punto sul violento e ripetuto aumento dei tassi deciso dalla Bce, che inizialmente aveva bollato l'incremento dei prezzi come una bolla inflazionistica passeggera, e sulle conseguenze che questo sta avendo su aziende (dalle presse con la limitazione degli investimenti ai settori digitale, Esg e Pnrr) e cittadini (che tagliano i consumi).

Christian Dozio

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Premio "Bilancio d'Acciaio" Quest'anno alla Eure Inox

Il riconoscimento
L'azienda specializzata in trafilatura di barre e fili Fondata nel 1997 occupa 90 dipendenti

A chiudere l'evento dedicato per intero alle trafile è stata la consegna del premio "Bilancio d'Acciaio", il riconoscimento destinato alle realtà della filiera - in questo caso del filo d'acciaio - che

hanno fatto registrare i migliori tassi di crescita e di redditività durante l'anno preso in considerazione.

Quest'anno il premio è andato, per il secondo anno consecutivo, a Eure Inox, azienda con sede a Peschiera Borromeo specializzata in trafilatura, rettifica di barre, fili e profili speciali in acciaio inossidabile.

Fondata nel 1997, occupa oltre 90 dipendenti e collabo-

ratori e lavora oltre 18 mila tonnellate di acciaio l'anno. Con circa 22 mila tonnellate di materia prima stoccata in magazzino, garantisce all'impianto oltre 18 mesi di continuità produttiva.

A ritirare il premio è stato l'amministratore unico Renato Nempfardi.

«È il quinto anno - ha ricordato Siderweb - che a Lecco consegniamo questi riconoscimenti (nel 2020 in forma



Il premio "Bilancio d'Acciaio" consegnato a Eure Inox

virtuale a causa del Covid-19), a cura di Coface.

Per la prima volta quest'anno, si è scelto di concentrarsi sulla sola categoria delle trafile.

Un segno di valorizzazione e di apprezzamento per gli sforzi di crescita e di costante miglioramento da una parte importantissima della filiera siderurgica nazionale, che ha la propria "capitale" proprio qui a Lecco».

I vincitori sono stati selezionati sulla base di indicatori oggettivi dalla giuria composta dall'Ufficio Studi Siderweb e dal professor Claudio Teodorici dell'Università degli Studi di Brescia. C.Doz.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Migliorare la sicurezza e risparmiare risorse economiche

Come già segnalato nella [circolare Api n.456 del primo settembre 2022](#), si ricorda che è opportuno consultare le voci del **modello 0t23** (che si allega) predisposto da Inail per l'anno in corso, al fine di concretizzare e formalizzare interventi per la sicurezza utili a ridurre i rischi sul lavoro e ad ottenere uno sconto sul premio pagato a INAIL (scadenza per la domanda: febbraio 2023).

Il modello elenca moltissimi interventi per la **prevenzione e la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, da adottare a livello aziendale durante l'anno 2022.

Tra gli interventi, alcuni riguardano la prevenzione degli incidenti più gravi e cioè dei **traumi** maggiori:

- ambienti confinati
- cadute dall'alto
- macchine, impianti, trattori
- impianti elettrici

ma anche aspetti particolari come:

- punture di insetto
- pratiche di promozione della salute
- gestione del microclima interno

Particolare rilievo è stato dato al

- rischio stradale, che comprende azioni diverse come corsi di guida sicura ma anche interventi di messa in sicurezza dei varchi e delle strade limitrofe all'azienda, oltrechè iniziative di trasporto collettivo

casa – lavoro.

Infine sono premiati gli interventi più innovativi in tema di

- formazione
- organizzazione aziendale
- gestione delle emergenze.

Il meccanismo richiede di provare l'adozione di una o più attività, con le quali raggiungere un punteggio pari almeno a 100 punti. Tutti i dettagli sulle PAT e sulla documentazione probante si trovano sul [sito Inail](#).

Api Lecco Sondrio può assistervi nella valutazione degli interventi da fare e nella rendicontazione di quelli fatti, potete scrivere a silvia.negri@api.lecco.it.

Inoltre può caricare i dati entro la scadenza di febbraio 2023 purchè la richiesta venga anticipata fin da ora e comunque entro il mese precedente.

(SN/am)

[6232_Modello_OT23_2023.pdf](#)

[Download](#)

Webinar: “Innovazione possibile” mercoledì 16 novembre ore 17

Il Consorzio per il Trasferimento Tecnologico C2T e Find Your Doctor organizzano “**Innovazione possibile**”, un evento online in cui pmi e startup lombarde racconteranno come hanno concretizzato i loro progetti innovativi utilizzando in modo

virtuoso il programma Tech Fast di Regione Lombardia, concepito per favorire la trasformazione tecnologica e digitale.

Obiettivo dell'evento è **stimolare un momento di discussione costruttiva** sui modi in cui i fondi pubblici per la Ricerca & Sviluppo possano concretamente essere messi a valore, come volano per un modello di innovazione sostenibile e possibile anche per chi non possiede grandi capitali da investire.

- Come il programma Tech Fast aiuta le PMI a fare innovazione?
- Come si può semplificare l'accesso alle risorse umane specializzate necessarie a farla, attraverso la valorizzazione di reti, di ecosistemi e partnership funzionali?
- Come è possibile superare le difficoltà legate alla fruizione dei fondi di finanziamento, trovando il corretto supporto e le giuste competenze?
- Quali sono le ricadute positive a livello economico e sociale dell'incontro tra i saperi costruiti nelle università e le PMI o startup?

Tra i relatori dell'evento ci sono anche **Carlo Antonini**, responsabile scientifico di ApiTech, la divisione innovazione e sviluppo di Api Lecco Sondrio e **Luigi Sabadini**, presidente di Confapindustria Lombardia.

Per maggiori informazioni sul programma e iscrizioni [CLICCARE QUI](#).

In allegato la locandina.

(SN/am)

[6235_Flyer_evento_TECH_FAST_16_nov_2022.png](#)
[Download](#)

Lavoro e disabilità L.68/99: servizio di informazione gratuito per le Aziende Associate

Api Lecco Sondrio ha recentemente definito una nuova collaborazione con il **consorzio Consolida e l'agenzia per il Lavoro Mestieri Lombardia** con l'obiettivo di offrire alle proprie Aziende Associate un servizio di informazione e orientamento sulla L. 68/99 che definisce le regole in materia di **inserimento e integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro.**

I datori di lavoro che devono ottemperare all'obbligo di assunzione di personale disabile e hanno bisogno di consulenza in merito, avranno a disposizione un professionista che li potrà accompagnare dalla semplice raccolta di informazioni alla costruzione della migliore risposta per l'assolvimento dell'obbligo di legge.

Il servizio a sportello sarà attivo presso la sede Api Lecco Sondrio in via Pergola 73 a Lecco, ogni mercoledì dalle 9.00 alle 11.00, dal 16 novembre sino a giugno 2023.

E' consigliata la prenotazione chiamato il numero **389 180 4372.**

In caso di esigenze particolari, sarà possibile concordare con l'operatore un incontro presso la sede aziendale.

(FP/fv)

Il rischio alla guida: evento formativo Inail e Acm “Guidare chi guida”

Tra i rischi da valutare nel DVR, il rischio alla guida è sicuramente uno dei più trascurati. Eppure in ogni tipo di impresa ci sono mansioni che in modo più o meno intenso usano l'automobile o gli altri automezzi aziendali per motivi commerciali o per il trasporto di merci.

Con la collaborazione del personale qualificato dell'ACI di Milano, Inail Lombardia promuove corsi rivolti a lavoratori e a gruppi di soggetti particolarmente esposti al rischio di incidente stradale. Si invitano, tra gli altri destinatari del corso, i consulenti sicurezza e i formatori, i Datori di Lavoro e gli Rsp, per farsi portavoce presso i vari contesti di lavoro.

In Provincia di Lecco la sessione formativa, con rilascio di tre ore di crediti, si svolgerà: **martedì 15 novembre 2022 dalle ore 10.00 alle ore 13.30 presso la sala riunioni INAIL 4° piano – Via B. Buozzi 15 Lecco.**

La sottoscrizione di un accordo tra Inail Lombardia, la Direzione Generale Sicurezza della Regione e l'Automobile Club Milano, permette di promuovere la cultura della sicurezza alla guida, in occasione di lavoro.

L'obiettivo dei corsi “Guidare chi guida”, gratuiti e con vasto gradimento nelle sessioni già proposte, è rendere consapevoli i lavoratori e le aziende dei pericoli nelle varie modalità di trasporto e di prevenire il rischio legato alle attività lavorative in cui sia prevista la guida di un veicolo aziendale.

E' previsto il rilascio di crediti formativi per gli RSP e ASP, ma il corso è aperto anche alla partecipazione di dipendenti di enti ed aziende situate su tutto il territorio regionale lombardo interessati ad informazioni/conoscenze sul tema della sicurezza stradale.

Entro lunedì 14 novembre alle ore 12 si raccomanda l'iscrizione attraverso l'inserimento dei propri dati nel Google Form predisposto da Api Lecco Sondrio [cliccando qui](#) indicando data e luogo di nascita oltre al codice fiscale del partecipante.

Durante il corso verrà distribuito ai partecipanti copia del Manuale di "Guidare chi Guida".

Il referente in Api per questa iniziativa è la dott.ssa Silvia Negri, silvia.negri@api.lecco.it, il contatto in ACM (Milano) è la dott.ssa Emanuela Bensi di ACM, e.bensi@acmservices.it

Si allega locandina con il dettaglio degli interventi.

(SN/am)

[6238_2022_Inail_GUIDARE_CHI_GUIDA_Corso_con_crediti_15nov2022_invito.pdf](#)
[Download](#)

Fornitura energia utenze Media e Bassa Tensione: modifica modalità addebito energia reattiva

Con delibera n. 232/2022/R/eel l'Autorità per l'Energia – ARERA ha revisionato i corrispettivi tariffari di penalizzazione direttamente applicati in bolletta per immissioni e prelievi di energia reattiva a carico degli utenti del sistema elettrico nazionale non domestici collegati in media e bassa tensione (per questi ultimi con potenza

contrattuale disponibile superiore a 16,5 kW).

In particolare, a decorrere dal 1 aprile 2023, per i clienti in Media Tensione o in Bassa Tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, oltre agli attuali addebiti previsti dalla vigente normativa per i **prelievi** di energia reattiva in fascia F1 e fascia F2, è prevista l'applicazione di corrispettivi unitari alle **immissioni** di energia reattiva in rete in fascia F3 pari ai corrispettivi unitari applicati in fascia F1 e F2 ai prelievi di energia reattiva eccedenti il 75% dell'energia attiva.

A seguito di tali disposizioni, a partire dallo scorso luglio i distributori hanno messo a disposizione dei clienti in Media Tensione (attraverso il portale E-Distribuzione) i dati dell'energia reattiva immessa in rete.

Inoltre, i venditori sono tenuti a:

- relativamente ai clienti finali in Bassa Tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, a partire da settembre 2022 e fino a marzo 2023 riportare in bolletta o allegare alla bolletta o anche mediante separata comunicazione le letture mensili dell'energia reattiva immessa come messe a disposizione dal SII;
- relativamente ai clienti finali in Bassa Tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, inserire fino a marzo 2023 in tutte le bollette una opportuna comunicazione che l'ARERA ha predisposto in merito ai corrispettivi per energia reattiva immessa affinché possa essere **valutata l'opportunità di azioni tecniche correttive (tipicamente la disconnessione di sistemi di rifasamento quando non necessari) finalizzate alla riduzione dell'energia reattiva immessa e ai relativi costi.**
- relativamente ai clienti finali in Media Tensione, trasmettere entro il mese di marzo 2023 specifiche informative in merito ai corrispettivi oggetto del provvedimento.

La delibera introduce anche la possibilità che distributore e cliente finale concordino soglie differenti rispetto a quelle previste per il prelievo o per l'immissione di energia reattiva.

(RP/rp)

“Fringe benefit 2022”: oltre la soglia dei 600 euro tassazione sull'intero importo

Il superamento del limite di **600 euro** per i Fringe Benefit 2022 implica la tassazione anche della quota inferiore al limite stesso.

Lo ha affermato l'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 35 del 4 novembre, fornendo gli attesi chiarimenti sull'art. 12 del Dl 115/2022 e adottando la soluzione più restrittiva, contrariamente a quanto sembrava emergere dal dossier del Servizio studi del Senato al Dl “Aiuti-bis”.

La citata disposizione, si ricorda, prevede che **“in deroga** a quanto previsto dall'articolo 51, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi (...), non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di euro 600,00”.

Dalla lettura della disposizione e delle relazioni illustrativa e tecnica, secondo l'Agenzia "risulta evidente" che la disciplina applicabile sia quella dell'art. 51 comma 3 del Tuir e che la deroga a tale comma, introdotta dalla disposizione in parola, riguardi **esclusivamente** il limite massimo di esenzione e le tipologie di fringe benefit concessi al lavoratore, senza comportare, con ciò, alcuna modifica al funzionamento del regime di tassazione in caso di superamento dei limiti di non concorrenza stabiliti dalla norma.

Ad avviso dell'Agenzia, nella citata relazione illustrativa, infatti, è chiarito che con "la misura in esame si eleva, per la prima volta, la soglia di esenzione a 600 euro" e nella relazione tecnica si ribadisce che, per la stima degli effetti della predetta disposizione, è stato "calcolato l'ammontare degli stessi [fringe benefit, ndr] innalzando per tutti i soggetti la soglia di esenzione".

Pertanto, nel caso in cui, in sede di conguaglio, il valore dei beni o dei servizi prestati, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, risultino superiori al predetto limite, il datore di lavoro deve assoggettare a tassazione l'**intero importo** corrisposto, vale a dire anche la quota di valore inferiore al medesimo limite di 600 euro.

In altri termini, se il valore normale dei beni e servizi complessivamente ceduti al dipendente nel 2022 è pari a 700 euro, l'importo che concorre a formare il reddito di lavoro dipendente sarà pari a **700 euro** (come avviene ordinariamente), non soltanto l'eccedenza di 100 euro.

Posto che la disposizione si riferisce esclusivamente all'anno di imposta 2022, l'Agenzia ricorda che, ai sensi dell'art. 51 comma 1 del Tuir, si considerano percepiti nel periodo d'imposta anche le somme e i valori corrisposti **entro il 12 gennaio** del periodo d'imposta successivo a quello a cui si

riferiscono (c.d. principio di cassa allargato).

Quanto all'ambito applicativo della disposizione prevista per il 2022, l'Amministrazione finanziaria afferma che la stessa si applica, come previsto dall'art. 51 comma 3 del Tuir, ai titolari di redditi di lavoro dipendente e di **redditi assimilati** a quelli di lavoro dipendente per i quali il reddito è determinato secondo l'art. 51 del Tuir; inoltre, i fringe benefit in esame possono essere corrisposti dal datore di lavoro anche **ad personam**.

L'Agenzia ricorda altresì che, ai sensi dell'art. 51 comma 3 del Tuir, rientrano nella nozione di reddito di lavoro dipendente anche i beni ceduti e i servizi prestati al coniuge del lavoratore o ai **familiari** indicati nell'art. 12 del Tuir, nonché i beni e i servizi per i quali venga attribuito il diritto di ottenerli da terzi.

Rapporti con il "bonus carburante"

In merito ai rapporti con il **"bonus carburante"** di cui all'art. 2 del Dl 21/2022, la circolare in esame afferma che, a seguito della modifica intervenuta al regime dell'art. 51 comma 3 del Tuir, per fruire dell'esenzione da imposizione, i beni e i servizi erogati nel periodo d'imposta 2022 dal datore di lavoro a favore di ciascun lavoratore dipendente possono raggiungere un valore di 200 euro per uno o più buoni benzina e un valore di 600 euro per l'insieme degli altri beni e servizi (compresi eventuali ulteriori buoni benzina) nonché per le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale.

Se il valore in questione è superiore a **200 euro**, lo stesso concorre interamente a formare il reddito ed è assoggettato a tassazione ordinaria.

Al riguardo, viene precisato che tale regola generale si applica anche qualora il lavoratore dipendente abbia scelto la

sostituzione dei **premi di risultato** con il bonus in parola e/o con i fringe benefit, superando quindi l'espressione "sarà soggetto al prelievo sostitutivo previsto per i premi di risultato" riportata nella circolare n. 27/2022; in luogo del prelievo sostitutivo troverà quindi applicazione la tassazione ordinaria, fermi restando tutti gli altri chiarimenti e le esemplificazioni resi nel medesimo documento di prassi.

(MF/ms)

Note di variazione per le procedure concorsuali: chiarimenti

Partiamo da quanto l'Agenzia delle Entrate precisa nella FAQ n. 96, la quale, pur essendo "aggiornata" al 19.07.2019, è ancora ritenuta "attuale" e pubblicata sul sito istituzionale. La domanda è: **come si emette una nota di variazione, per il recupero dell'Iva su una procedura concorsuale?**

Ricordiamo che a seguito dell'infruttuosità accertata (in sede di chiusura) o presunta (in sede di apertura) di una procedura concorsuale, è dato al creditore la facoltà di chiedere all'Erario la **restituzione dell'Iva a suo tempo versata**, per aver emesso una fattura nei confronti del proprio debitore, poi assoggettato a procedura, e mai incassata.

Il creditore concorsuale, per recuperare tale Iva, deve emettere una "nota di variazione", che l'Erario italiano considera come una "detrazione dell'Iva", ma che in realtà va registrata con il segno negativo tra le operazioni attive, e

non certamente con segno positivo tra quelle passive.

Le modalità di emissione di questa nota di variazione sono talmente importanti, che il destinatario (cioè l'organo della procedura), si disinteressa completamente di tale documento, non dovendo registrarlo, e né tantomeno far nascere debiti Iva al suo ricevimento.

Anzi, per le vecchie procedure concorsuali, per le quali la nota di variazione va emessa alla chiusura della stessa, **non di rado capita che la partita Iva della procedura sia chiusa, ed addirittura il documento venga scartato.**

Ovviamente al lettore non serve ricordare che – pur emettendo una nota di variazione – il creditore mantiene il suo credito verso il proprio debitore; ciò è tanto più vero oggi che, con le nuove procedure, **le note di variazione vanno emesse all'apertura della procedura**, e quindi l'organo della stessa deve avere ben chiaro che il credito originario dovrà partecipare interamente al riparto.

In sostanza, **per recuperare un importo di Iva è necessario emettere una nota di variazione, senza che ciò comporti rinuncia al credito.**

Torniamo alla “attuale” FAQ 96, con la quale si chiede se sia corretto fare una nota di variazione con imponibile ed Iva, e poi annullare l'importo dell'imponibile con una voce di segno contrario in fuori campo Iva.

L'Agenzia delle Entrate risponde che non è corretto e che è **necessario emettere (con segno negativo) una fattura elettronica con solo Iva utilizzando il tipo documento “fattura semplificata”,** e rinvia alla FAQ 27, con la quale viene spiegato che con il servizio telematico dell'Agenzia è possibile emettere un documento dove esiste l'Iva ma non esiste un imponibile.

Per fortuna della maggior parte dei contribuenti, quasi

nessuno utilizza i servizi telematici dell'Agenzia, e quasi nessuno ha software in grado di emettere una nota di variazione dove non esiste l'imponibile.

Sembra che ce la abbia fatta, invece, il contribuente che ha presentato la **risposta ad interpello 485/2022**, e che ha avuto la sorpresa di sentirsi rispondere che con la risposta ad interpello 801/2021 la stessa Agenzia delle entrate avevano chiarito che **"la variazione in diminuzione deve, infatti, essere rappresentativa sia della riduzione dell'imponibile che della relativa imposta"** (cioè il contrario di quello che scrivono sulla FAQ).

Con tale risposta, in particolare, lasciavano intendere che se a fronte di un credito di 110 per una fattura con Iva del 10%, viene pagato solo il corrispettivo di 100, non si può sostenere che non sia stata pagata l'Iva e chiederne la integrale restituzione, ma è **necessario spartire la perdita di 10 tra imponibile ed imposta.**

Con la **risposta ad interpello 485/2022**, dove non c'è da spartire nulla in quanto si è in presenza di un fallimento appena aperto e quindi il credito deve essere stralciato per intero, arriva la sorpresa, posto che al contribuente che ha fatto quello che è spiegato nelle FAQ della stessa Agenzia, viene risposto che **"la nota di variazione di sola Iva, così come emessa dall'istate, risulta quindi errata e, essendo ormai spirato il termine entro cui la stessa avrebbe potuto essere rimesa correttamente (30 aprile 2022) viene conseguentemente meno la possibilità di esercitare il diritto alla detrazione della relativa imposta in sede di dichiarazione Iva 2023"**.

Una risposta, in sostanza, che sembra **l'esaltazione del principio comunitario di effettività dell'imposta**, secondo il quale la violazione di eventuali requisiti formali non può mai avere l'effetto di mettere in discussione la neutralità

dell'Iva.

La risposta ad interpello contiene anche una importante apertura, auspicata da molti ed *in primis* da Assonime, e cioè che **se si "perde" il momento corretto per emettere la nota di variazione secondo le nuove norme (entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di apertura della procedura), si riapre una finestra per poter emettere tale nota di variazione al termine della procedura**, a condizione che ci sia insinuati nel passivo di tale procedura.

Tralasciando le motivazioni (non condivisibili) e le limitazioni (cioè di essere insinuati al passivo, altrettanto non condivisibili e bocciate dalla stessa Corte di Giustizia richiamata nell'interpello...) di tale assunto, **l'apertura per il contribuente è notevole**, ma visti i precedenti, magari poi con qualche FAQ a breve qualche altro ufficio dell'Agenzia delle Entrate dirà che non è vero che si può fare.

(MF/ms)